



Prove fattuali screditano la speculazione che la Turchia abbia destabilizzato il Kazakistan

di: Andrew Korybko

26 gennaio 2021

La comunità Alt-Media ha speculato selvaggiamente sul fatto che la Turchia abbia svolto un ruolo segreto nella destabilizzazione del Kazakistan nonostante non vi sia alcuna base fattuale (almeno finora) per propagare quella che è quindi veramente una teoria della cospirazione. Coloro che attribuiscono a questa convinzione sostengono che il presidente Erdogan sta conducendo una guerra di conquista neo-ottomana attraverso l'Afro-Eurasia attraverso mezzi terroristici guidati dai Fratelli Musulmani. Nella loro mente, il Kazakistan è stato destabilizzato come parte di quello che sostengono sia il suo progetto geopolitico "Grande Turan" di cercare presumibilmente di unire tutto il popolo turco del mondo in un unico stato.

È meno utile chiamare i fornitori specifici di questa disinformazione e più educativo per sfatare la loro teoria della cospirazione con i fatti facilmente verificabili che sono disponibili per tutti per fare liberamente riferimento. Prima di iniziare, va riconosciuto che nuove informazioni di natura credibile potrebbero portare a una rivalutazione del ruolo della Turchia nel plasmare gli ultimi eventi, ma ciò non sembra probabile a causa dei fatti che verranno ora presentati, che suggeriscono fortemente che quel paese è innocente dei crimini che la comunità Alt-Media lo accusa di aver commesso contro il Kazakistan.

Chiarito questo, il primo elemento di prova che scredita questa autentica teoria della cospirazione è la telefonata del presidente turco Erdogan con il suo omologo kazako Tokayev il 6 gennaio. Ha espresso la sua piena solidarietà a quel paese vittima della guerra ibrida, che ha descritto come "amichevole e fraterno". Lo stesso giorno, l'ex vice primo ministro della Crimea Ruslan Balbek – che in precedenza ha anche prestato servizio nella Duma russa – ha dichiarato pubblicamente finanziato dai media internazionali russi RIA che l'organizzazione terroristica Fethullah Gulen (FETO) ha avuto un ruolo nel caos che si è appena scatenato contro il Kazakistan.

Ha anche incolpato l'ISIS (vietato in Russia) prima di dire che "quei kazaki che sono stati addestrati in Turchia presso le istituzioni educative di Fetullah Gulen, l'organizzatore del colpo di stato ad Ankara, siedono nel 'quartier generale'". Balbek ha aggiunto che "hanno raccolto un virus ideologico sulle loro teste da Gulen e altri come loro. Inoltre, il Kazakistan è interessante per i radicali e come trampolino di lancio per un salto sulle repubbliche musulmane russe". È improbabile che un ex

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176 Roma
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it
Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it
Codice Fiscale n. 96430430585

funzionario della Crimea e legislatore della Duma vomiti notizie false su questo sui media russi finanziati pubblicamente, quindi le sue parole dovrebbero essere considerate credibili.

Tre prove supplementari si sono verificate il giorno dopo, il 7 gennaio. Durante il suo discorso alla nazione, il presidente Tokayev ha ringraziato esplicitamente il suo omologo turco quando ha detto ai suoi compatrioti che "ringrazio anche il presidente della Repubblica popolare cinese, i presidenti dell'Uzbekistan e della Turchia e i leader delle Nazioni Unite e di altre organizzazioni internazionali per le loro parole di sostegno". Non lo avrebbe fatto se ci fosse stata una base credibile, per quanto remota, su cui speculare sul coinvolgimento dello stato turco nella guerra ibrida del terrore del suo paese.

Più tardi quello stesso giorno, il ministro degli Esteri turco e il presidente del parlamento hanno parlato con le loro controparti kazake, cosa che non sarebbe accaduta se quest'ultima li avesse sospettati di qualcosa di nefasto. Al contrario, la prima interazione menzionata li ha visti accettare di tenere una sessione di emergenza dell'Organizzazione degli Stati turchi (che per ricordare ai lettori è stata in realtà avviata dall'ex presidente kazako Nazarbayev nel 2011) mentre la seconda ha portato il presidente del parlamento kazako a dire alla sua controparte turca che "Ci sei davvero stato accanto in un momento così difficile".

Queste cinque prove fattuali – i presidenti di entrambe le parti che parlano tra loro, un ex funzionario della Crimea e legislatore della Duma che incolpa l'organizzazione terroristica gulenista per la crisi, il presidente Tokayev che ringrazia esplicitamente la sua controparte turca per il sostegno, e i ministri degli Esteri e gli oratori parlamentari di entrambe le parti che hanno avuto discussioni così produttive tra loro durante questa crisi – screditano completamente la speculazione che la Turchia abbia destabilizzato il Kazakistan.

Tuttavia, è improbabile che le operazioni di guerra dell'informazione anti-turca della Comunità Alt-Media cessino, sia nel contesto della crisi kazaka che soprattutto in generale. Ci sono forze egoiste, alcune delle quali sono guidate da motivazioni etniche e / o religiose radicali, che sono letteralmente ossessionate dall'attaccare la Turchia in qualsiasi occasione, anche se devono inventare teorie cospirative screditate per farlo. Questi individui dovrebbero essere educatamente confrontati con i fatti ogni volta che ciò accade.

È imperativo stroncare sul nascere quest'ultima narrativa di guerra dell'informazione prima che ancora più persone vengano fuorviate da notizie false nel sospettare che la Turchia abbia segretamente avuto un ruolo nella recente destabilizzazione del Kazakistan. Tutte le prove finora screditano quella teoria della cospirazione e quindi screditano anche coloro che la stanno propagando. Il grande pubblico merita di essere messo a conoscenza di questi fatti in modo che possano riconsiderare la fiducia che hanno finora riposto nei fornitori di questa campagna di notizie false.

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176 Roma
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it
Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it
Codice Fiscale n. 96430430585